

Fisco internazionale

L'Ocse licenzia il pacchetto
semplificazioni della Gmt — p.24

L'Ocse licenzia il pacchetto semplificazioni della Gmt

Fisco internazionale

Il «side by side package»
dà esecuzione agli accordi
tra il G7 e gli Usa di giugno

Il Safe Harbour di esenzione
si applica al verificarsi
di cinque condizioni

Stefano Grilli

Nella giornata di ieri l'Inclusive Framework/Ocse ha pubblicato il tanto atteso *side-by-side package* che riassume l'esito delle negoziazioni intervenute con gli Usa in seguito al comunicato del G7 dello scorso giugno.

Il report contiene cinque principali elementi di intesa.

Il primo riguarda la proroga dell'attuale T-CbCR SH con estensione per l'esercizio 2027 e conferma della aliquota minima del 17%. Il secondo riguarda la previsione del nuovo e permanente Simplified Etr Safe Harbour (S-ETRSH) il quale dispone che i dati per il calcolo dell'Etr di un gruppo in un determinato Paese non sono più presi dal CbCR ma dal *consolidation package* con qualche modifica. I dati sono pertanto quelli utilizzati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato della Upe (*Ultimate parent company*). Tuttavia, se la legislazione di un Paese richiede, ai fini della locale Qdmitt (imposta minima nazionale), che i calcoli siano effettuati in base ai principi contabili locali (in Italia, Oice e Ias/Ifrs) allora i dati rilevanti per il calcolo del S-ETRSH sono determinati in conformità a tali principi contabili, salvo deroga per l'uso di quelli utilizzati ai fini del bilancio consolidato. Il S-ETRSH si applica per tutti Paesi dall'inizio del 2027; in determinate circostanze, esso può applicarsi a partire dall'esercizio 2026.

Il terzo nonché più atteso elemento di novità riguarda il *Side-by-Side Safe Harbour* fortemente voluto dagli Stati Uniti d'America sebbene possa applicarsi a qualsiasi Paese che soddisfa le

condizioni previste. Il SbSSH si applica quando la Upe ha sede in un Paese dotato di un sistema fiscale che (i) assoggetta il reddito a imposizione con aliquota almeno pari al 20% e ha una Qdmitt (o altra imposta minima equivalente) con aliquota non inferiore al 15% (ii) riconosce ordinariamente il credito per le imposte estere relative alle Qdmitt e (iii) non sussistono rischi concreti di imposizione effettiva (del reddito interno ed estero) inferiore al 15% avuto riguardo agli incentivi fiscali coerenti con la Regole GloBE (iv) assoggetta ad imposizione per competenza il reddito mondiale prodotto dalle entità consolidate e (v) ha una legislazione interna volta a contrastare i fenomeni Beps in coerenza con le raccomandazioni approvate dall'Inclusive Framework/Ocse. Ricorrendo un tale sistema fiscale, il SbSSH disattiva l'applicazione della Iir (anche ad opera delle Ipe e delle Pope) e della Utpr, ma non delle Qdmitt, con riferimento alle imprese e entità, ovunque localizzate, appartenenti al gruppo. Il SbSSH può trovare applicazione a partire dall'esercizio 2026 a condizione che il regime fiscale del Paese di localizzazione della Upe sia riconosciuto come qualificato per effetto della sua iscrizione in un apposito elenco tenuto all'Ocse.

Il quarto elemento di novità riguarda una revisione, in senso più permissivo, degli incentivi fiscali calcolati in proporzione agli oneri sostenuti o al valore di beni tangibili prodotti dal gruppo nel Paese, con un tetto annuo calcolato in relazione alle spese salariali ammissibili e al valore delle immobilizzazioni materiali ammissibili. Infine, il quinto elemento riguarda la sostituzione dell'attuale Utpr SH con un altro (Upe SH) avente effetti equivalenti che consente la applicazione della Utpr con riferimento alle imprese ed entità localizzate nello stesso Paese delle Upe a condizione che ivi esista un sistema fiscale qualificato che tassa il reddito interno in modo coerente con i punti (i) e (iii).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GLOBAL MINIMUM TAX

Accordo tra 147
ma solo 67 al via

Sono 147 paesi che partecipano al Quadro inclusivo Ocse/G20 sull'erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili (Beps) e che ieri hanno approvato il pacchetto per il funzionamento semplificato degli accordi sulla cosiddetta Global Minimum Tax. Le giurisdizioni che hanno già applicato la Gmt - a partire dall'Unione europea - o che si sono impegnate ad applicarla entro il 2026 sono solo 67. All'appello, oltre agli Usa, mancano anche i giganti Cina e India.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

